

ALL'OSPEDALE



# Lo scandalo sanità divide la politica

MATTEO BORRELLI

PERUGIA - L'inchiesta che sta coinvolgendo l'ospedale "S. Maria della Misericordia" e la sanità umbra ha acceso lo scontro politico tra il centrodestra e la maggioranza. Se unanime è il consenso nei confronti dell'operato delle forze dell'ordine, i due schieramenti si dividono al momento di indicare le responsabilità del malcostume generalizzato scoperto dai carabinieri.

La Cdl chiama direttamente in causa le responsabilità dei vertici politici e direzionali. "Quando la Giunta regionale decise di non confermare il commissariamento straordinario dell'azienda ospedaliera di Perugia effettuato nel giugno 2006, nominando quale direttore generale il dottor Orlandi, l'opposizione - ricorda il capogruppo Pietro Laffranco - contestò con determinazione questa decisione, facendo specifico riferimento al fatto che il professor Mastrandrea aveva impostato il lavoro di una commissione interna inerente il primo grave caso di assenteismo (a seguito di un arresto nello scorso settembre) e che dunque bisogna lasciar terminare quel lavoro". Laffranco chiede di conoscere tutta la documentazione relativa. Quanto all'operato della Giunta,

Laffranco (Cdl): non confermare il commissariamento dell'azienda ha bloccato i controlli

Rossi (Ds): il sistema sanitario umbro non può essere messo in discussione



l'accusa di aver preferito "completare il proprio disegno di spartizione partitocraica per assecondare i desideri della sinistra perugina e del sindaco Locchi".

Il capogruppo comunale di Forza Italia, Massimo Monni, chiama in causa le responsabilità dei dirigenti dell'Azienda ospedaliera, ma invita a non screditare i settori di eccellenza della sanità umbra. Accuse al direttore Orlandi anche da Carmine Carniccia (Dc), Rocco Valentino (An) e Gianluigi Rossi. La Cdl ha annunciato che a breve ini-

zierà la raccolta di firme per il referendum regionale sulla sanità allo scopo di introdurre un sistema misto di strutture pubbliche e private.

Nella maggioranza, il capogruppo dei Ds, Gianluca Rossi, pur concordando sul fatto che i primi ad essere danneggiati da questi comportamenti sono gli utenti, se la prende con chi emette sentenze e proclami affrettati, ricordando le tante cose buone fatte ogni giorno dai dipendenti pubblici in generale. E comunque, Rossi difende il

Una seduta del consiglio regionale dell'Umbria a Palazzo Cesaroni

sistema sanitario umbro, "che tutti riconoscono di qualità e non può essere minimamente messo in discussione anche da vicende così rilevanti". Per Rossi "la responsabilità individuale e collettiva, l'etica pubblica, sono questioni che rappresentano il cardine di una riforma seria e non più rinviabile che altrimenti rischia di travolgere l'intero sistema paese" e non questa o quella amministrazione". Il capogruppo dei Ds, infine, conferma la propria fiducia nell'operato del direttore generale Walter Orlandi.

Ronconi (Udc): "Niente indulgenze o insabbiamenti per salvare i potenti"

PERUGIA - "Nessuna sorpresa perché i magistrati, all'ospedale di Perugia, hanno evidenziato quello che già in tanti sapevano e che in molti hanno taciuto. L'assenteismo è solo una delle cause della mala sanità umbra, perché in realtà, in Umbria, si tollerano comportamenti di alcuni professionisti che hanno sempre favorito le loro attività privatistiche a quella pubblica e, quando universitari, alla ricerca".

L'atto di accusa, violento, giunge dal senatore dell'Udc Maurizio Ronconi, che invoca fermezza da parte delle forze dell'ordine, affinché vadano fino in fondo nell'inchiesta e facciano emergere ogni responsabilità.



Il senatore dell'Udc, Maurizio Ronconi

"Nessuna indulgenza - è l'appello dell'esponente della Casa delle libertà - e, soprattutto, nessun tentativo di insabbiare responsabilità, fossero anche di

'batoni' sicuri grazie a protezioni altolocate. Troppo spesso i cittadini umbri sono obbligati, a causa delle liste di attesa inaccettabili, a rivolgersi a studi privati dove gli stessi professionisti, sempre gli stessi, offrono prestazioni specialistiche a costi spropositati. Nessun insabbiamento - è quanto chiede Ronconi - anche per difendere il buon nome di quegli operatori onesti, corretti e che non hanno santi in paradiso".

Ronconi chiede che, in attesa di ulteriori sviluppi nell'indagine, non ci siano atteggiamenti "prudenti". Ed ha inviato una richiesta ufficiale al ministro della Sanità, Livia Turco, affinché anche il ministero apra un'inchiesta sulla gestione della sanità in Umbria".

## IL LUTTO

In tanti hanno seguito il rito funebre della figlia di uno dei medici coinvolti nell'indagine

### Spoleto, una folla commossa per l'ultimo saluto a Gaia Di Manici

SARA FRATEPIETRO

PERUGIA - Non è bastata la chiesa di San Gregorio ad ospitare le centinaia di persone che hanno voluto dare, ieri mattina a Spoleto, l'ultimo saluto a Gaia Di Manici Proietti, la 19enne residente a Perugia, di origine spoletina, deceduta martedì sera in seguito ad un terribile schianto nel capoluogo umbro.

In tanti, non solo spoletini, ma arrivati da tutta l'Umbria, hanno seguito il rito funebre officiato dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Riccardo Fontana. Persone stipate ovunque, all'esterno, ai lati di piazza Garibaldi o nel chiostro della chiesa di San Gregorio.

Il presule ha ricordato l'assurda morte di Gaia, non dimenticando però che un lutto del genere può colpire chiunque. È per questo si è rivolto ai numerosi giovani presenti, spoletini e conoscenti della ragazza, perugini e compagni di scuola, ricordando loro che ognuno deve compiere la propria strada e che ognuno arriverà "alla festa con l'abito che si è preparato". L'arcivescovo ha anche ricordato la ricerca della coerenza e del senso di giustizia che animava

Gaia, invitando i presenti a seguire il suo esempio. Oltre ai coetanei della giovane, a dare l'estremo saluto a Gaia non sono mancate le personalità della politica e del mondo imprenditoriale umbro. Primi tra tutti i familiari materni, con il nonno

A Gino Di Manici, gli inquirenti avevano ben presto revocato i domiciliari dopo il lutto che lo aveva colpito, permettendogli di partecipare alle esequie.

In città, intanto, continuano ad arrivare i messaggi di cordoglio e di sostegno alla famiglia.

I medici e i farmacisti e i membri del Rotary Club hanno fatto affiggere delle epigrafi di cordoglio. Mentre non tacevano i messaggi di sostegno fatti pervenire da chi, con il padre della vittima, Gino Di Manici, ha lavorato oppure da chi da lui è stato curato. I colleghi medici ricordano la sua bravura e soprattutto la sua umanità, così come il segretario

di Confartigianato Stelvio Gauzzi che si definisce "sinceramente di parte" visto che "Di Manici - spiega - non più tardi di sette mesi fa, mi ha salvato la vita con uno dei suoi capolavori".

"Non conoscendo i fatti e nella certezza che i magistrati faranno sicuramente luce su quanto avvenuto, - dice ancora Gauzzi - ritengo che una persona con tali sensibilità e capacità deve essere giudicata dalla società per quanto ha fatto, quanto fa e quanto potrà ancora fare, per salvare altre vite umane, oltre e al di là della marcatura di un cartellino".



Il corteo funebre che ha accompagnato Gaia Di Manici in piazza Garibaldi a Spoleto (foto Newgof.it)

Il vescovo Fontana: "Una giovane alla ricerca della coerenza e del senso di giustizia"

Ferdinando Novelli ed i suoi fratelli. Presenti anche il sindaco Massimo Brunini, il parlamentare Gianpiero Bocci, il consigliere regionale Giancarlo Cintioli. In prima fila, ovviamente, i genitori della vittima, composti nonostante lo straziante dolore per l'assurda morte.

# "Buone notizie per i quotidiani umbri"

Fonte **ItaliaOggi**

## il GIORNALE dell'UMBRIA

Quotidiano di economia e politica

# + 8,4%\*

nel periodo aprile 2006 - maggio 2007

\*fonte Ads, Accertamenti Diffusione Stampa

Un grazie a tutti i nostri lettori!